

«Cacciata con la regia di Virginia»

Parla Micaela Quintavalle L'autista Atac che ha denunciato i bus flambé
«Così in quell'incontro in Campidoglio ho detto no ai ricatti per silenziarmi»

Grazia Maria Coletti
g.coletti@iltempo.it

■ **Micaela Quintavalle, alla fine Atac l'ha cacciata?**

«Sono stata ricattata da M5S, io non ho accettato e ieri mattina (l'altro ieri, ndr.) mi è arrivata la lettera di destituzione che è l'anticamera del licenziamento» conferma l'autista pasionaria di Atac, leader del sindacato CambiaMenti, licenziata dall'azienda di trasporto pubblico capitolino per motivi disciplinari dopo aver denunciato gli autobus flambé, i mezzi pubblici che si incendiano sulla pubblica via con i passeggeri a bordo, immagini che hanno fatto il giro del mondo, e per la prima volta la Procura di Roma è entrata nelle officine di via Prenestina.

Di quale ricatto parla?

«Glielo spiego subito. Prima sono stata sospesa 82 giorni, a tempo indeterminato, non ero licenziata ma non potevo utilizzare la mia patente per fare altro. Di fatto ho vissuto grazie alle collette che mi hanno fatto i colleghi autoferrotranvieri fino a oggi, poi qualche settimana fa in un incontro informale al Campidoglio il Movimento 5 Stelle mi ha fatto proposte inaccettabili che ho rifiutato».

L'ha ricattata il Campidoglio e come?

«In quell'incontro informale volevano che chiedessi scusa per i modi in cui avevo fatto le denunce degli autobus andati a fuoco, mi hanno chiesto di chiedere io un'aspettativa non retribuita fino a settembre, e di chie-

dere un demansionamento, ossia di andare a lavorare come verificatrice. Ma dal momento che Atac invece ha bisogno di autiste e autisti sani, e io amo il mio lavoro di autista nel rapporto con i cittadini, ho rifiutato questo ricatto e ieri mattina mi è arrivata la lettera di destituzione, che è l'anticamera del licenziamento».

Cosa farà?

«C'è un'udienza il 10 agosto dove un giudice dovrà accettare o rigettare le richieste del mio ricorso e l'appello che faccio io a tutti i cittadini e lavoratori che hanno mostrato questo grande appoggio nei miei confronti è di presentarsi il 10 agosto alle ore 13 al tribunale di via Lepanto per un sostegno materiale di cui in questo momento ho davvero bisogno».

Da eroina in campagna elettorale, lei che ha sempre sostenuto la Raggi, sembra sia diventata una pericolosa dissidente da ammutolire. È così?

«Purtroppo è la verità, sembra che la Raggi abbia detto che per la mia situazione non si possa fare assolutamente nulla perché avevo troppi rapporti disciplinari. Alla signora Raggi invece bisognerebbe ricordare che

in 10-11 anni di servizio in Atac io non ho mai avuto nemmeno un richiamo verbale, tutti quei rapporti sono figli delle stesse dichiarazioni di cui la signora Raggi ed il M5S si sono serviti per anni quando la signora Raggi e i

suoi collaboratori erano all'opposizione. Compagni che ha pensato bene di tradire, pur di raggiungere i suoi scopi. La storia qualcuno la sa tutta. Solo che pur di mantenere una poltrona qualcun altro ha abbassato la testa».

Sta dicendo che il M5S al governo di Roma è voltagabana? Li rivoterebbe?

«Io dico che non mi pento di averli votati all'epoca perché credevo realmente in un cambiamento: ad oggi per quello che è la mia esperienza di cittadina e non di lavoratrice, perché le due cose sono separate, posso dire che, per come hanno agito in questi due anni nei trasporti e su Roma in generale, non li rivoterei».

Sta dicendo che M5S licenzia una lavoratrice che si è spesa per la sicurezza di autisti e utenti piuttosto che garantire condizioni di trasporto pubblico migliori e sicurezza ad autisti vittime di aggressioni e che guidano bus fatiscenti?

«Beh, loro hanno giustamente criticato l'abolizione dell'articolo 18, Luigi Di Maio dice giustamente che difenderà ogni lavoratore abusato, Conte invita giustamente i lavoratori a denunciare le cose che non funzionano nelle aziende, poi però, la non tanto logica conseguenza, è il licenziamento della Quintavalle, quindi alle parole purtroppo non seguono i fatti».

Quanti bus sono bruciati in 7 mesi?

«Circa 30 nel 2018 e ad oggi ci sono 6-700 guasti ogni giorno».

Cosa direbbe alla Raggi oggi?

«Che sono schifata di quanto accaduto. Io ho sempre appoggiato la Raggi nonostante non mi sia mai fidata. E quello che è, e l'incompetenza che mostra, non c'entrano con Quintavalle. Le dico di sciacquarsi la bocca prima di dire certe cose. E di sciacquarsela bene. E la stessa cosa dovrebbe farla anche l'assessore alla Mobilità Linda Meleo, che si vanta di un numero di guasti diminuito, ma poi non dice che ogni giorno abbiamo 700 autobus rotti e, soprattutto, tace sul fatto che a volte i colleghi effettuano il servizio con bus assolutamente inefficienti, perché ogni denuncia comporta il loro inserimento nelle black list che significa "ritorsioni": ovvero blocchi dei cambi turno, impossibilità di fare straordinari e di conseguenza di organizzare la propria vita privata».

La pasionaria ora è sola?

«In queste ore sto ricevendo tantissima solidarietà da ogni partito politico addirittura dall'ex assessore alla Mobilità Stefano Esposito: mi ha detto che sarebbe disposto a testimoniare per me in tribunale. Purché si faccia qualcosa di bene per la cittadinanza per me è degno di considerazione. Mi pongo solo una domanda: perché sempre quando sono all'opposizione?».

Ha pianto?

«Ho pianto tantissimo perché amo il mio lavoro, ma io sono fatta di lacrime e accio e dopo il pianto torna il senso di giustizia che esige rialzare la testa per affermarla».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ex fedelissima all'attacco

«La Raggi si sciacqui la bocca
Lo faccia pure l'assessore Meleo»